



Struttura Regionale
per la Valutazione
del sistema scolastico
della Valle d'Aosta



Région Autonome
Valleée d'Aoste
Regione Autonoma
Valle d'Aosta

Assessorat de l'Éducation
et de la Culture
Assessorato Istruzione
e Cultura

RAV

Rapporto di autovalutazione delle istituzioni scolastiche della Valle d'Aosta

Guida

Febbraio 2016

Il RAV e la documentazione contenuta nella Guida sono liberamente tratti ed adattati per la Valle d'Aosta dal *Rapporto di Autovalutazione - Guida all'autovalutazione* del MIUR-INVALSI utilizzato a livello nazionale nell'ambito dell'autovalutazione di istituto.

INDICE

1. Presentazione e indicazioni per la compilazione.....	3
2. Mappa degli indicatori e dei descrittori.....	5
3. Il <i>format</i> del RAV - Rapporto di autovalutazione.....	7
1. Popolazione scolastica.....	7
2. Risorse economiche e professionali	8
3. Esiti	9
A) Risultati scolastici.....	9
B) Risultati nelle prove standardizzate	12
4. Processi	14
A) Progettazione didattica	14
B) Pratiche gestionali e organizzative	17
5. Individuazione delle priorità.....	19
6. Questionario finale di valutazione del processo di autovalutazione	20

1.1 La Struttura del RAV - Rapporto di Autovalutazione

Il RAV - Rapporto di Autovalutazione valdostano costituisce un adattamento del documento nazionale rispetto sia alle peculiarità regionali (sono stati aggiunti indicatori e descrittori ritenuti utili per descrivere la realtà regionale) sia alla attuale disponibilità di dati affidabili, confrontabili e strutturati nei *data base* della Regione.

Nel RAV l'autovalutazione riguarda 4 sezioni.

La prima sezione, *Popolazione scolastica*, prende in esame le caratteristiche socio-economiche e culturali degli allievi, l'origine delle famiglie e l'incidenza degli allievi con bisogni educativi speciali. Inoltre, si pone l'attenzione su un fattore di rilievo quale la dimensione media delle classi. Si tratta, sulla base di questi elementi, di evidenziare vincoli e opportunità.

La seconda sezione, *Risorse economiche e professionali*, pone l'attenzione sull'entità e sul grado di diversificazione delle fonti di finanziamento. Quanto alle risorse professionali, vengono prese in esame alcune caratteristiche del dirigente scolastico e degli insegnanti. Infine, sono considerati anche il numero medio di alunni per insegnante e alcuni aspetti riguardanti la formazione in servizio dei docenti.

La terza sezione, *Esiti*, si articola in due parti: Risultati scolastici e Risultati nelle prove standardizzate nazionali INVALSI. Nella prima parte si pone l'attenzione sugli esiti degli scrutini e degli esami di Stato, sul ritardo scolastico e sui trasferimenti degli alunni da una scuola all'altra. Nella seconda parte si analizzano i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali. Una parte degli indicatori e descrittori di questa sezione riguarda soltanto la Scuola secondaria di I e di II grado.

Anche la quarta sezione, *Processi*, è suddivisa in due parti: Progettazione didattica e Pratiche gestionali e organizzative. Nella prima parte si prendono in esame il grado di elaborazione del curricolo di istituto rispetto ai bisogni educativi del contesto di appartenenza e la coerenza tra il curricolo di istituto e la progettazione didattica. Si tiene conto di quanto previsto dallo Statuto rispetto alla dimensione bi/plurilingue, anche con opportuni riferimenti alla lingua tedesca per la comunità Walser. Inoltre, si focalizza l'attenzione sul grado di coerenza tra l'impiego delle risorse (economiche e professionali) e le priorità individuate dall'istituzione. Nella seconda parte si fa riferimento alla capacità della scuola di promuovere un ambiente organizzativo che favorisca lo sviluppo del capitale professionale dell'istituto in funzione delle priorità istituzionali e della qualità del servizio.

Il processo di autovalutazione si completa con l'individuazione di priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti nonché delle azioni di miglioramento finalizzate al raggiungimento degli stessi.

Inoltre, un breve questionario finale permette alla scuola di riflettere sui punti di forza e di debolezza del proprio percorso autovalutativo.

1.2 Gli indicatori

Gli indicatori - e i relativi descrittori - rappresentano un utile strumento informativo in quanto mettono a disposizione dati che, utilizzati all'interno di una riflessione e interpretazione più ampia, consentono alla scuola di confrontare la propria situazione con valori di riferimento esterni. Pertanto, essi costituiscono la base su cui il NAV - Nucleo di autovalutazione, costituito all'interno di ogni istituzione scolastica, esprime un giudizio su ciascuna delle sezioni in cui è articolato il Rapporto di Autovalutazione. E' necessario, altresì, che i giudizi espressi siano esplicitamente motivati in modo da rendere chiaro il nesso con gli indicatori e i descrittori.

Inoltre, ogni sezione prevede la possibilità di inserire indicatori, con i relativi descrittori, elaborati dalla scuola, al fine di aggiungere elementi ritenuti utili per l'analisi e l'autovalutazione.

1.3 Le domande guida

Le domande presenti nelle diverse sezioni del RAV rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in un settore specifico. Si chiede alla scuola di riflettere, partendo dalla lettura dei dati, su quanto realizzato in ogni ambito, focalizzandosi specificatamente sui risultati raggiunti ed individuando punti di forza e di debolezza. Successivamente sarà possibile esprimere un giudizio complessivo, sintetizzato, in alcuni casi, dall'assegnazione di un livello (vedi rubrica di valutazione).

1.4 Le rubriche di valutazione

Per ciascuna parte degli *Esiti* e dei *Processi* la scuola dovrà esprimere un giudizio complessivo, utilizzando una scala di possibili situazioni che va da 1 a 7. Le situazioni 1 (Molto critica), 3 (Con qualche criticità), 5 (Positiva) e 7 (Eccellente) sono corredate da una descrizione analitica. Le descrizioni non hanno la pretesa di essere una fotografia della situazione di ciascuna singola scuola. Esse servono piuttosto come guida per capire dove meglio collocare la propria scuola lungo una scala. Le situazioni 2, 4 e 6 non sono descritte e permettono di posizionare le scuole che riscontrano una corrispondenza tra la descrizione e la situazione effettiva solo in relazione ad alcuni aspetti. Per esempio, la scuola può scegliere di indicare 4 se ritiene che la propria situazione sia per alcuni aspetti positiva (5) mentre per altri presenti qualche criticità (3). Per ciascuna area si chiede infine di motivare brevemente le ragioni della scelta del giudizio assegnato, indicando i fattori o gli elementi che hanno determinato la collocazione della scuola in uno specifico livello della scala.

1.5 I criteri per fornire una motivazione del giudizio assegnato

Al termine di ciascuna parte degli *Esiti* e dei *Processi* è presente uno spazio di testo aperto, intitolato *Motivazione del giudizio assegnato*. In questo spazio si richiede alla scuola di argomentare il motivo per cui ha assegnato un determinato livello di giudizio nella scala di valutazione. Per la compilazione di questa parte si suggerisce di tenere conto dei seguenti criteri generali.

- **Completezza:** utilizzo dei dati e degli indicatori messi a disposizione della scuola (da SREV, MIUR, INVALSI, ecc.) e capacità di supportare il giudizio individuando ulteriori evidenze e dati disponibili a scuola.
- **Accuratezza:** lettura dei dati e degli indicatori in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i valori di riferimento forniti (medie nazionali o regionali, andamento generale delle scuole di riferimento, ecc.).
- **Qualità dell'analisi:** approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili. L'analisi è articolata quando non ci si limita a elencare i dati o a descrivere ciò che la scuola fa, ma i dati vengono interpretati tenendo conto della specificità del contesto oppure si evidenziano i punti di forza e di debolezza dell'azione della scuola o, ancora, si individuano aspetti strategici.

1.6 Le priorità e i traguardi orientati agli esiti degli studenti

Il processo di autovalutazione si conclude con l'individuazione di priorità e traguardi orientati agli esiti degli studenti. Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la scuola si pone devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti e, nello specifico, entrambe le parti della sezione *Esiti* (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali).

I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine. Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo riferito alle due parti degli *Esiti*.

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

1.7 Il Questionario Finale

Al fine di raccogliere informazioni ed elementi di riflessione sullo svolgimento del percorso autovalutativo dell'istituzione e sulle esperienze di autovalutazione pregresse, le scuole, prima della chiusura definitiva del RAV, sono invitate a rispondere ad un Questionario finale.

Mappa degli indicatori e dei descrittori per il Rapporto di Autovalutazione (RAV) delle scuole della Valle d'Aosta

Destinatari

1. Popolazione scolastica

1.1 Status socio economico e culturale delle famiglie degli allievi

PR S1 S2

1.1.a Livello medio dell'indice ESCS

1.2 Origine delle famiglie degli allievi

PR S1 S2

1.2.a Percentuale degli allievi stranieri

PR S1 S2

1.2.b Percentuale degli allievi stranieri di 2a generazione

1.3 Allievi con bisogni educativi speciali (disturbi specifici di apprendimento e disabilità)

PR S1 S2

1.3.a Percentuale degli allievi con disturbi specifici di apprendimento e con disabilità

1.4 Dimensione delle classi

PR S1 S2

1.4.a Numero medio di allievi per classe

Indicatori aggiunti dalla scuola

2. Risorse economiche e professionali

2.1 Finanziamenti all'Istituzione scolastica

PR S1 S2

2.1.a Finanziamenti per ente erogante

2.2 Caratteristiche del dirigente scolastico

PR S1 S2

2.2.a Anni di esperienza come dirigente scolastico

PR S1 S2

2.2.b Anni di stabilità del dirigente scolastico

2.3 Caratteristiche degli insegnanti

PR S1 S2

2.3.a Insegnanti per tipologia di contratto (tempo indeterminato e determinato)

PR S1 S2

2.3.b Insegnanti a tempo indeterminato per genere e fascia di età

2.4 Allievi e docenti

PR S1 S2

2.4.a Numero medio di allievi per insegnante

2.5 Formazione degli insegnanti

PR S1 S2

2.5.a Numero medio di ore di formazione per insegnante

PR S1 S2

2.5.b Percentuale di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione

Indicatori aggiunti dalla scuola

3. Esiti

A) Esiti - Risultati scolastici

3.1 Esiti degli scrutini e degli esami di Stato

PR S1 S2

3.1.a Allievi ammessi alla classe successiva per anno di corso

S2

3.1.b Debiti formativi per anno di corso e per disciplina (it., fr., ing., ted., mat., altro)

S2

3.1.c Allievi con giudizio sospeso per numero di debiti formativi

S1

3.1.d Voti nelle prove scritte (it., fr., ingl., ted., mat.) all'esame di Stato del primo ciclo

S2

3.1.e Voti nelle prove scritte (it., fr., seconda prova) all'esame di Stato del secondo ciclo

S1

3.1.f Allievi licenziati per voto conseguito all'esame

S2

3.1.g Allievi diplomati per voto conseguito all'esame

3.2 Ritardo e trasferimenti

S2

3.2.a Percentuale di allievi in ritardo nel primo biennio della Scuola secondaria di II grado

S2

3.2.b Numero di allievi trasferiti - in entrata e in uscita - in corso d'anno nel primo biennio della Scuola secondaria di II grado

Indicatori aggiunti dalla scuola

B) Esiti - Risultati nelle prove standardizzate

3.3 Risultati degli allievi nelle prove di italiano e matematica

PR S1 S2

3.3.a Punteggio della scuola in italiano e matematica

PR S1 S2

3.3.b Punteggio delle classi in italiano e matematica

PR S1 S2

3.3.c Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

3.4 Livelli di apprendimento degli allievi nelle prove di italiano e matematica

PR S1 S2

3.4.a Allievi collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

3.5 Variabilità dei risultati tra le classi nelle prove di italiano e matematica

PR S1 S2

3.5.a Varianza interna alle classi e tra le classi

Indicatori aggiunti dalla scuola

4. Processi

A) Progettazione didattica

4.1 Curricolo e progettazione didattica

PR S1 S2

4.1.a Aspetti presenti nel curricolo

PR S1 S2

4.1.b Aspetti presenti nella progettazione didattica

4.2 Valutazione degli studenti

PR S1 S2

4.2.a Percentuale delle classi che svolgono prove strutturate di ingresso, intermedie e finali per disciplina

4.3 Attività di recupero e potenziamento

PR S1 S2

4.3.a Attività di recupero organizzate dalla scuola per tipologia

PR S1 S2

4.3.b Attività di potenziamento organizzate dalla scuola per tipologia

4.4 Gestione del Fondo dell'Istituzione Scolastica

PR S1 S2

4.4.a Percentuale degli insegnanti che percepiscono il FIS

PR S1 S2

4.4.b Percentuale degli insegnanti che percepiscono più di 500 € di FIS

4.5 Progetti

PR S1 S2

4.5.a Ripartizione percentuale del bilancio consuntivo per tipologia di progetto

B) Pratiche gestionali e organizzative

4.6 Processi decisionali

PR S1 S2

4.6.a Luoghi decisionali per materia

4.7 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

PR S1 S2

4.7.a Numero medio di giorni di assenza senza supplente per insegnante

PR S1 S2

4.7.b Numero medio di giorni di assenza con supplente per insegnante

4.8 Collaborazione tra insegnanti

PR S1 S2

4.8.a Gruppi di lavoro per tipologia

PR S1 S2

4.8.b Percentuale di insegnanti partecipanti a gruppi

Indicatori aggiunti dalla scuola

Legenda

PR Scuola primaria

S1 Sec. I grado

S2 Sec. II grado

Il *format* del RAV – Rapporto di autovalutazione che le istituzioni scolastiche compileranno *online* utilizzando l'apposita piattaforma è costituito dalle seguenti sezioni: Popolazione scolastica, Risorse economiche e professionali, Esiti e Processi.

1. Popolazione scolastica

Questa sezione pone l'attenzione sulle caratteristiche socio-economiche e culturali degli allievi attraverso i dati relativi all'ESCS (*Economic Social and Cultural Status*) come rilevati dalle prove INVALSI, l'origine delle famiglie e l'incidenza degli alunni con bisogni educativi speciali. Inoltre viene considerato il rapporto tra la popolazione scolastica e il numero delle classi dell'istituzione.

Indicatori e descrittori

1.1 Status socio-economico e culturale delle famiglie degli allievi

1.1.a Livello medio dell'indice ESCS

TABELLE E/O GRAFICI: indice ESCS sotto/uguale/sopra il valore regionale (ricavato dal rapporto INVALSI di scuola)

1.2 Origine delle famiglie degli allievi

1.2.a Percentuale degli allievi stranieri sul totale degli iscritti

TABELLE E/O GRAFICI: percentuale sul totale degli iscritti per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

1.2.b Percentuale degli allievi stranieri di 2a generazione

TABELLE E/O GRAFICI: percentuale sul totale degli allievi non cittadini italiani per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

1.3 Allievi con bisogni educativi speciali (disturbi specifici di apprendimento e disabilità)

1.3.a Percentuale degli allievi con disturbi specifici di apprendimento e con disabilità

TABELLE E/O GRAFICI: percentuale sul totale degli iscritti per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

1.4 Dimensione delle classi

1.4.a Numero medio di alunni per classe

TABELLE E/O GRAFICI SU: numero medio per Istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- Qual è il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli studenti?
- Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti provenienti da situazioni/zone particolarmente svantaggiate, studenti nomadi, ecc.)?
- Qual è l'incidenza degli allievi stranieri?
- Prevalgono gli allievi stranieri di 1a o di 2a generazione?
- Per quanto riguarda gli allievi stranieri, vi sono concentrazioni in particolari ordini/gradati/tipi/indirizzi/sedi/classi?
- Qual è l'incidenza degli allievi con disturbi specifici di apprendimento e con disabilità?
- Per quanto riguarda gli allievi DSA, vi sono concentrazioni in particolari ordini/gradati/tipi/indirizzi/sedi/classi?
- Per quanto riguarda gli allievi disabili, vi sono concentrazioni in particolari ordini/gradati/tipi/indirizzi/sedi/classi?
- Qual è il numero medio di alunni per classe dell'istituzione?
- Ci sono differenze di rilievo nel numero medio di alunni tra ordini/gradati/tipi/indirizzi/sedi/classi?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai benchmark?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Popolazione scolastica	
Opportunità max 2000 caratteri, spazi inclusi	Vincoli max 2000 caratteri, spazi inclusi

2. Risorse economiche e professionali

Questa sezione pone l'attenzione sulle risorse economiche rispetto al grado di diversificazione delle fonti di finanziamento (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali). Inoltre, essa prende in esame alcune caratteristiche del dirigente scolastico (esperienza professionale e stabilità nell'istituzione) e degli insegnanti (tipo di contratto, età, genere, attività di formazione in servizio); viene, infine, considerato anche il numero medio di alunni per insegnante.

Indicatori e descrittori

2.1 Finanziamenti all'Istituzione scolastica

2.1.a Finanziamenti per ente erogante

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione in valori assoluti e percentuali rispetto a famiglie, enti locali, regione, privati per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

2.2 Caratteristiche del dirigente scolastico

2.2.a Anni di esperienza come dirigente scolastico

TABELLE E/O GRAFICI: esperienza per fasce per istituzione scolastica, VdA e Italia (0-1, 2-3, 4-5, 5 e oltre); VdA (anche 6-10, 11-15, 16-20, 21 e oltre).

2.2.b Anni di stabilità del dirigente scolastico

TABELLE E/O GRAFICI: stabilità per fasce per istituzione scolastica, VdA e Italia (0-1, 2-3, 4-5, 5 e oltre), VdA (anche 6-10, 11-15, 16-20, 21 e oltre).

2.3 Caratteristiche degli insegnanti

2.3.a Insegnanti per tipologia di contratto (tempo indeterminato e determinato)

TABELLE E/O GRAFICI: valori percentuali per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), VdA, Nord-Ovest, Italia.

2.3.b Insegnanti a tempo indeterminato per genere e fascia di età

TABELLE E/O GRAFICI: valori percentuali per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), VdA, Nord-Ovest, Italia.

2.4 Allievi e docenti

2.4.a Numero medio di allievi per insegnante

TABELLE E/O GRAFICI: numero medio per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), VdA, Nord-Ovest, Italia.

2.5 Formazione degli insegnanti

2.5.a Numero medio di ore di formazione per insegnante

TABELLE E/O GRAFICI: numero medio per Istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

2.5.b Percentuale di insegnanti che hanno partecipato ad attività di formazione

TABELLE E/O GRAFICI: percentuale per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.),

tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- Quali sono le risorse economiche disponibili?
- Quali sono le quote di finanziamento erogate da famiglie e/o dai privati?
- Quali sono le caratteristiche socio-anagrafiche e di stabilità del personale?
- Rispetto alle caratteristiche degli insegnanti, vi sono differenze di rilievo tra ordini/gradi/tipi/indirizzi/sedi/classi?
- Qual è il numero medio di allievi per docente?
- Rispetto al numero medio di allievi per docente, vi sono differenze di rilievo tra ordini/gradi/tipi/indirizzi/sedi/classi?
- Qual è il numero medio di ore di formazione per docente nell'istituzione?
- Quanti insegnanti della scuola sul totale partecipano ad attività di formazione?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai benchmark?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola.

Risorse economiche e professionali	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

3. Esiti

La sezione si articola in due parti: Risultati scolastici e Risultati nelle prove standardizzate nazionali.

Nella prima parte si pone l'attenzione sugli esiti degli scrutini e degli esami di Stato, sul ritardo scolastico e sui trasferimenti degli alunni da una scuola all'altra. Sono, questi, dati che permettono di misurare l'efficacia dell'azione della scuola e di riflettere su quanto la scuola sia in grado di promuovere il successo scolastico di ciascuno. Inoltre, i dati raccolti in questa sezione permettono di mettere in evidenza criticità negli apprendimenti in particolare nell'ambito delle lingue e della matematica.

Nella seconda parte si analizzano i risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali al fine di riflettere sui livelli di competenza raggiunti dalla scuola rispetto sia agli istituti con background socio-economico simile sia al dato medio regionale e nazionale. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza riducendo il *gap* formativo degli allievi con livelli sotto una determinata soglia, di intervenire sulla distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento (o di competenza) e di ridurre la variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi).

A) Risultati scolastici

Indicatori e descrittori

3.1 Esiti degli scrutini e degli esami di Stato

3.1.a Allievi ammessi alla classe successiva per anno di corso

TABELLE E/O GRAFICI: valori percentuali per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.1.b Debiti formativi per anno di corso e per disciplina (it., fr., ted., ingl., mat., altro)

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione percentuale per istituzione scolastica, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA; Nord-Ovest, Italia per anno di corso e disciplina.

3.1.c Allievi con giudizio sospeso per numero di debiti formativi

TABELLE E/O GRAFICI: rapporto totale debiti formativi/allievi sospesi per anno di corso per istituzione scolastica, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.1.d Voti nelle prove scritte (it., fr., ted., ingl., mat.) all'esame di Stato del primo ciclo

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione percentuale per voto conseguito nelle diverse prove scritte per istituzione scolastica, VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.1.e Voti nelle prove scritte (it., fr., seconda prova) all'esame di Stato del secondo ciclo

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione percentuale per voto conseguito nelle diverse prove scritte per istituzione scolastica, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.1.f Allievi licenziati per voto conseguito all'esame

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione percentuale per voto conseguito per istituzione scolastica, VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.1.g Allievi diplomati per voto conseguito all'esame

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione percentuale per voto conseguito per istituzione scolastica, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.2 Ritardo e trasferimenti

3.2.a Percentuale di allievi in ritardo nel primo biennio della Scuola secondaria di II grado

TABELLE E/O GRAFICI: allievi in ritardo per anno di corso (1° e 2°) per istituzione scolastica, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.2.b Numero allievi trasferiti - in entrata e in uscita - nel primo biennio della Scuola secondaria di II grado

TABELLE E/O GRAFICI: confronto tra allievi trasferiti in entrata e in uscita per istituzione scolastica, per anno di corso (1° e 2°), per tipo/indirizzo di scuola (licei, tecnici, professionali), valori assoluti.

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva?
- Negli istituti comprensivi vi sono differenze di rilievo tra la Scuola primaria e la Scuola secondaria di I grado? Tali differenze si evidenziano in particolare in alcuni anni di corso?
- Nella Scuola secondaria di II grado ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso/indirizzi di studio/tipi di scuola?
- Quanti sono gli studenti sospesi nel giudizio nelle scuole secondarie di II grado?
- I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
- Si evidenziano differenze significative nella distribuzione percentuale dei voti nelle prove scritte riguardanti le lingue e la matematica all'esame di Stato del primo ciclo?
- Si evidenziano differenze significative nella distribuzione percentuale dei voti nelle prove scritte di italiano e di francese all'esame di Stato del secondo ciclo?
- Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con i benchmark)?
- Quanti e quali studenti (es. stranieri, DSA, ...) risultano in ritardo nel primo biennio della Scuola secondaria di II grado? Si evidenziano significative differenze tra anni di corso e indirizzi/tipi di scuola?
- Quanti e quali studenti si trasferiscono ad altra scuola? Si evidenziano significative differenze tra anni di corso e indirizzi/tipi di scuola?
- Quanti e quali studenti provenienti da altra scuola si registrano? Si evidenziano significative differenze tra anni di corso e indirizzi/tipi di scuola?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai benchmark?
- Considerando l'insieme degli esiti scolastici, la scuola favorisce il successo formativo degli allievi?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Risultati scolastici	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

Rubrica di valutazione	
<i> Criterio di qualità</i> La scuola favorisce il successo formativo degli studenti.	<i> Situazione della scuola</i>
<p>La scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro. Nella Scuola secondaria di II grado, nel primo biennio, la quota degli studenti in ritardo è superiore alla media regionale. Ci sono percentuali anomale di trasferimenti e di non ammissioni concentrate in alcuni anni di corso, sezioni, plessi, indirizzi, tipi di scuola e con differenze molto rilevanti tra anni di corso, sezioni, plessi, indirizzi, tipi di scuola.</p> <p>Nella Scuola secondaria di II grado c'è un'alta percentuale (superiore alla media regionale) di studenti con debiti formativi nelle varie discipline. Vi sono differenze molto rilevanti tra anni di corso, sezioni, sedi, indirizzi, tipi di scuola e discipline.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto nelle diverse prove scritte dell'esame di Stato si concentra soprattutto nelle fasce più basse.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto finale all'esame di Stato evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.</p>	<p>1 Molto critica</p>
	<p>2</p>
<p>La scuola perde un numero significativo di studenti nel passaggio da un anno all'altro, con differenze marcate tra anni di corso, sezioni, plessi, indirizzi, tipi di scuola. Nella Scuola secondaria di II grado, nel primo biennio, la quota degli studenti in ritardo è pari o superiore alla media regionale. Vi sono alcuni trasferimenti verso altre scuole. La percentuale degli studenti non ammessi è pari o superiore alla media regionale.</p> <p>Nella Scuola secondaria di II grado c'è una percentuale pari o superiore alla media regionale di studenti con debiti formativi nelle varie discipline. Vi sono differenze rilevanti tra anni di corso, sezioni, sedi, indirizzi, tipi di scuola e discipline.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto nelle diverse prove scritte dell'esame di Stato si concentra nelle fasce più basse in alcune materie.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto finale all'esame di Stato evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>

<p>La scuola perde pochi studenti nel passaggio da un anno all'altro, senza particolari differenze tra anni di corso, sezioni, plessi, indirizzi, tipi di scuola. Nella Scuola secondaria di II grado, nel primo biennio, la quota degli studenti in ritardo è inferiore alla media regionale. La percentuale degli studenti non ammessi è inferiore alla media regionale.</p> <p>Nella Scuola secondaria di II grado c'è una percentuale inferiore alla media regionale di studenti con debiti formativi nelle varie discipline. Le differenze tra anni di corso, sezioni, sedi, indirizzi, tipi di scuola e discipline sono poco rilevanti.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto nelle diverse prove scritte dell'esame di Stato è nel complesso equilibrata con quote contenute nelle fasce più basse.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto finale all'esame di Stato evidenzia una situazione di equilibrio con quote contenute nelle fasce più basse.</p> <p>La scuola promuove il successo formativo di gran parte degli allievi.</p>	5 Positiva
	6
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne pochi singoli casi giustificati e accoglie studenti provenienti da altre scuole. Le percentuali degli studenti in ritardo e di quelli non ammessi è nettamente inferiore alla media regionale.</p> <p>Nella Scuola secondaria di II grado la percentuale di studenti con debiti formativi nelle varie discipline è contenuta e nettamente inferiore alla media regionale. Le differenze tra anni di corso, sezioni, sedi, indirizzi, tipi di scuola e discipline non sono rilevanti.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto nelle diverse prove scritte dell'esame di Stato vede la preponderanza dei livelli medi e alti.</p> <p>La distribuzione degli studenti per fasce di voto finale all'esame di Stato evidenzia la preponderanza dei livelli medi e alti.</p> <p>La scuola promuove il successo formativo degli allievi.</p>	7 Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato <i>max 2000 caratteri, spazi inclusi</i>

B) Risultati nelle prove standardizzate

L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali INVALSI consente di riflettere sui livelli di competenza raggiunti dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

Indicatori e descrittori

3.3 Risultati degli allievi nelle prove di italiano e matematica

3.3.a Punteggio della scuola in italiano e matematica

TABELLE E/O GRAFICI: punteggio per istituzione scolastica, classe, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.3.b Punteggio delle classi in italiano e matematica

TABELLE E/O GRAFICI: punteggio per istituzione scolastica, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.3.c Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

TABELLE E/O GRAFICI: differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) per istituzione scolastica, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.4 Livelli di apprendimento degli allievi nelle prove di italiano e matematica

3.4.a Allievi collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione percentuale degli allievi per livello di apprendimento per istituzione scolastica, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia.

3.5 Variabilità dei risultati fra le classi nelle prove di italiano e matematica

3.5.a Varianza interna alle classi e tra le classi

TABELLE E/O GRAFICI: varianza tra e entro le classi per istituzione scolastica, tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA, Nord-Ovest, Italia

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- Quali risultati raggiunge la scuola (tipo di scuola, sedi/plessi, classi) nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
- C'è una relazione positiva e significativa tra i risultati e l'indice ESCS?
- La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi?
- Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'è il sospetto di comportamenti opportunistici (*cheating*)?
- Nelle istituzioni del scolastiche del primo ciclo, le disparità dei risultati tra gli alunni con livelli di apprendimento più bassi e quelli ai livelli medio alti e alti aumentano o diminuiscono in relazione alla classe (2a e 5a primaria e 3a secondaria di I grado)?
- Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai benchmark?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Risultati nelle prove standardizzate	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

Rubrica di valutazione	
<p><i>Critero di qualità</i> La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenza (misurati con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.</p>	<p><i>Situazione della scuola</i></p>

<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media regionale e nazionale.</p>	<p>1 Molto critica</p>
	2
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale e nazionale.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	4
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale e nazionale.</p>	<p>5 Positiva</p>
	6
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media regionale e nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocati nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media regionale e nazionale.</p>	<p>7 Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato
max 2000 caratteri, spazi inclusi

--

4. Processi

La sezione si articola in due parti: Progettazione didattica e Pratiche gestionali e organizzative.

Nella prima parte si prendono in esame le informazioni relative al grado di elaborazione del curricolo di istituto in relazione alle attese educative e formative della comunità di appartenenza. Viene poi analizzata la coerenza tra il curricolo di istituto e la progettazione didattica, con particolare attenzione alla diversificazione della didattica. Si focalizza anche l'attenzione sul grado di coerenza tra l'impiego delle risorse economiche/professionali e le priorità individuate dall'istituzione.

Nella seconda parte si pone l'attenzione sulla capacità della scuola di promuovere un ambiente organizzativo che valorizzi e faccia crescere il capitale professionale dell'istituto in funzione della realizzazione delle priorità istituzionali e dello sviluppo della qualità del servizio. In particolare si fa riferimento sia ai processi decisionali sia alla presenza, alla diversificazione e al funzionamento dei gruppi di lavoro.

A) Progettazione didattica

Indicatori e descrittori

4.1 Curricolo e progettazione didattica

4.1.a Aspetti presenti nel curricolo

TABELLE E/O GRAFICI: presenza per tipologia per istituzione scolastica; presenza in valori percentuali per livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), VdA. Nord-Ovest, Italia;

4.1.b Aspetti presenti nella progettazione didattica

TABELLE E/O GRAFICI: presenza per tipologia per istituzione scolastica; presenza espressa in valori percentuali per livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), VdA. Nord-Ovest, Italia;

4.1.c Aspetti relativi alla dimensione bi/plurilingue

TABELLE E/O GRAFICI: presenza per tipologia per istituzione scolastica; presenza in valori percentuali per livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), VdA.

4.2 Valutazione degli studenti

4.2.a Percentuale delle classi che svolgono prove strutturate di ingresso, intermedie e finali per disciplina

TABELLE E/O GRAFICI: sì/no, se Sì valori percentuali per disciplina a livello di istituzione scolastica; per livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.) e tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

4.3 Attività di recupero e potenziamento

4.3.a Attività di recupero organizzate dalla scuola per tipologia

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione percentuale a livello di istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

4.3.b Attività di potenziamento organizzate dalla scuola per tipologia

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione percentuale a livello di istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

4.4 Gestione del Fondo dell'Istituzione Scolastica

4.4.a Percentuale degli insegnanti che percepiscono il FIS

TABELLE E/O GRAFICI: a livello di istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

4.4.b Percentuale degli insegnanti che percepiscono più di 500 € di FIS

TABELLE E/O GRAFICI: a livello di istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

4.5 Progetti

4.5.a Ripartizione percentuale del bilancio consuntivo per tipologia di progetto

TABELLE E/O GRAFICI: a livello di istituzione scolastica, livello di istruzione (es. primaria, sec. I grado, ...), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- A partire dai documenti ministeriali/regionali di riferimento, è stato elaborato un curricolo di scuola? In che modo il curricolo di scuola risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
- Come viene integrata all'interno del curricolo e della progettazione didattica la dimensione bi/plurilingue?
- La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?
- Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
- Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi/ordini/gradini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?
- La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quante e quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione?
- Quali sono le tipologie di attività di recupero e di potenziamento svolte dalla scuola?
- Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
- Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
- Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?
- Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
- Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

- La gestione del Fondo dell'Istituzione Scolastica si concentra su alcune aree/attività che rientrano tra le priorità dell'istituzione scolastica?
- Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai benchmark?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Progettazione didattica	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

Rubrica di valutazione	
<i> Criterio di qualità</i> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	<i> Situazione della scuola</i>
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri dei documenti ministeriali e regionali senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze da acquisire nelle varie discipline né obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri e strumenti di valutazione comuni (comprese le prove strutturate) oppure questi ultimi sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. Gli interventi di individualizzazione, recupero e potenziamento sono assenti o insufficienti oppure sono realizzati da singoli insegnanti, in poche classi e senza coordinamento a livello di scuola. Le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica sono sottoutilizzate oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari, inoltre le spese per i progetti non sono collegate alle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.	1 Molto critica
	2
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri ai documenti ministeriali e regionali. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze è da migliorare. La definizione dei profili di competenza per le discipline e gli anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove strutturate comuni per la valutazione. Gli interventi di individualizzazione, recupero e potenziamento sono sufficientemente strutturati a livello di scuola, ma andrebbero migliorati. Non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne l'efficacia. Nel lavoro d'aula gli interventi individualizzati sono poco diffusi a livello di scuola. Le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica e per i progetti sono in parte coerenti con le priorità della scuola.	3 Con qualche criticità
	4

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali e regionali definendo un profilo di competenze per le varie discipline e anni di corso utilizzato dagli insegnanti come strumento di lavoro per la programmazione didattica. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione (comprese le prove strutturate) e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Gli interventi di recupero e potenziamento sono una pratica frequente ma andrebbero migliorati. La differenziazione dei percorsi didattici è piuttosto strutturata a livello di scuola e risulta efficace per un buon numero di destinatari. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola. Le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica e per i progetti sono in gran parte coerenti con le priorità della scuola.</p>	5 Positiva
	6
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo, strumento di lavoro per la programmazione didattica, a partire dai documenti ministeriali e regionali, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curricolo si sviluppa a partire dal contesto e dai bisogni formativi dell'utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, ben integrate nel progetto educativo di scuola, presentano obiettivi e abilità/competenze definiti chiaramente. La scuola certifica le competenze. Per la valutazione, i docenti utilizzano criteri comuni e strumenti diversificati (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini/gradini di scuola. Gli interventi di recupero e potenziamento sono ben strutturati a livello di scuola, raggiungono tutti i potenziali destinatari e risultano efficaci per la maggioranza degli studenti. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in modo sistematico nel lavoro di aula. Le risorse del Fondo dell'Istituzione Scolastica e per i progetti sono concentrate su aree/attività che rientrano tra le priorità dell'istituzione scolastica.</p>	7 Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato <i>max 2000 caratteri, spazi inclusi</i>

B) Pratiche gestionali e organizzative

Indicatori e descrittori

4.6 Processi decisionali

4.6.a Luoghi decisionali per materia

TABELLE E/O GRAFICI: tipologia e argomenti per istituzione scolastica; presenza in valori percentuali per livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), VdA. Nord-Ovest, Italia.

4.7 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

4.7.a Numero medio di giorni di assenza senza supplente per insegnante

TABELLE E/O GRAFICI: numero medio per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

4.7.b Numero medio di giorni di assenza con supplente per insegnante

TABELLE E/O GRAFICI: numero medio per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), tipo di scuola (licei, tecnici, professionali), VdA.

4.8 Collaborazione tra insegnanti

4.8.a Gruppi di lavoro per tipologia

TABELLE E/O GRAFICI: tipologia per istituzione scolastica; presenza in valori percentuali per livello di istruzione

(primaria, sec. I gr., sec. II gr.), VdA. Nord-Ovest, Italia.

4.8.b Percentuale di insegnanti partecipanti a gruppi

TABELLE E/O GRAFICI: ripartizione percentuale per istituzione scolastica, livello di istruzione (primaria, sec. I gr., sec. II gr.), VdA, Nord-Ovest, Italia.

Indicatori aggiunti dalla scuola

Domande guida

- Tenuto conto delle prerogative del Dirigente scolastico, con il contributo di chi e attraverso quali passaggi di approfondimento/condivisione vengono operate le scelte/le decisioni riguardanti i vari ambiti/attività?
- C'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività) tra i docenti con incarichi di responsabilità?
- Qual è l'impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione della scuola?
- Quali sono i gruppi di lavoro che registrano il maggior numero di insegnanti partecipanti? Quali sono le tematiche? Con quali modalità organizzative?
- Qual è in totale la percentuale degli insegnanti che partecipano ai vari gruppi di lavoro?
- Relativamente agli elementi oggetto di analisi, come si situa la scuola rispetto ai benchmark?

Facendo riferimento ai dati e alle evidenze disponibili, indicare i punti di forza e i punti di debolezza per la scuola, successivamente posizionarsi nella rubrica di valutazione, infine motivare il giudizio assegnato.

Pratiche gestionali e organizzative	
Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

Rubrica di valutazione	
<p><i> Criterio di qualità</i> La scuola individua e assegna ruoli di responsabilità e compiti per il personale valorizzandone le competenze. La scuola promuove per gli insegnanti percorsi formativi di qualità attraverso la collaborazione tra pari. Nella scuola le assenze degli insegnanti non influiscono sulla qualità del servizio offerto.</p>	<p><i> Situazione della scuola</i></p>
<p>Nella scuola sono assegnati ruoli di responsabilità e compiti ai docenti, ma la loro definizione è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Non sono presenti gruppi di lavoro oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso. Le assenze degli insegnanti hanno un impatto sull'organizzazione didattica della scuola.</p>	<p>1 Molto critica</p>
	<p>2</p>

<p>Nella scuola sono assegnati ruoli di responsabilità e compiti ai docenti, ma la loro definizione non è sempre chiara e funzionale all'organizzazione delle attività.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro, anche se la qualità dei documenti o degli esiti che producono è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>Le assenze degli insegnanti non influiscono, in generale, sull'organizzazione didattica della scuola, ad eccezione di qualche sezione/plesso/sede.</p>	<p>3 Con qualche criticità</p>
	<p>4</p>
<p>Nella scuola sono assegnati ai docenti ruoli di responsabilità e compiti, definiti chiaramente e per lo più funzionali all'organizzazione delle attività.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono documenti o esiti di qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi e i materiali didattici utilizzati sono vari e condivisi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Le assenze degli insegnanti non influiscono, in generale, sull'organizzazione didattica della scuola.</p>	<p>5 Positiva</p>
	<p>6</p>
<p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro che producono materiali/strumenti di qualità, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici utilizzati sono molto vari e condivisi, compresi quelli prodotti dai docenti stessi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Le assenze degli insegnanti non influiscono, in generale, sull'organizzazione didattica della scuola.</p>	<p>7 Eccellente</p>

<p>Motivazione del giudizio assegnato <i>max 2000 caratteri, spazi inclusi</i></p>

5. Individuazione delle priorità

In questa sezione si conclude il processo di autovalutazione con l'individuazione di *priorità* e *traguardi*.

Le *priorità* si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento e riguardano necessariamente gli esiti degli studenti e nello specifico entrambe le parti della sezione *Esiti* (Risultati scolastici, Risultati nelle prove standardizzate nazionali). Si tratta di individuare le priorità che si intendono perseguire: ad esempio la riduzione delle non ammissioni e della variabilità dei risultati fra le classi.

Si suggerisce di individuare un numero limitato di priorità, al massimo 2 per ciascuna parte.

I *traguardi di lungo periodo* riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (da 1 a 3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

Per ogni priorità individuata deve essere articolato il relativo traguardo di lungo periodo riferito alle due parti degli *Esiti* degli studenti: ad esempio, in relazione alla priorità strategica "Diminuzione delle non ammissioni", il traguardo di lungo periodo può essere definito come "Rientrare nella media di non ammissioni regionali e/o macroregionali e/o nazionali".

È opportuno evidenziare che per la definizione del traguardo che si intende raggiungere non è sempre necessario indicare una percentuale, ma una tendenza costituita da traguardi di riferimento a cui la scuola mira per migliorare, ovvero alle scuole o alle situazioni con cui è opportuno confrontarsi per migliorare.

Si suggerisce di individuare un traguardo per ciascuna delle priorità individuate.

PRIORITÀ

	ESITI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
A	Risultati scolastici	Priorità 1: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>	Traguardo 1: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>
		Priorità 2: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>	Traguardo 2: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>
B	Risultati nelle prove standardizzate	Priorità 1: <i>(max 150 caratteri spazi) inclusi)</i>	Traguardo 1: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>
		Priorità 2: <i>(max 150 caratteri spazi inclusi)</i>	Traguardo 2: <i>x 150 caratteri spazi inclusi)</i>

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione.

Motivazione della scelta <i>max 2000 caratteri, spazi inclusi</i>

6. Questionario finale di valutazione del processo di autovalutazione

Compiuto il processo di autovalutazione della scuola, il Questionario finale offre l'opportunità al NAV di riflettere sullo svolgimento del percorso autovalutativo e sulle esperienze di autovalutazione pregresse. In particolare si tratta di ripercorrere le tappe del processo evidenziandone, in generale, le criticità e i punti di forza.

1. Composizione del NAV - Nucleo di autovalutazione dell'istituzione

1.1 Come è composto il Nucleo di autovalutazione che si è occupato della compilazione del RAV?

Elencare i nomi e i ruoli dei componenti (es. Maria Rossi, docente di matematica della Scuola secondaria di primo grado e funzione strumentale; Mario Bianchi, docente di Scuola primaria, ecc.). (max 1500 caratteri spazi inclusi)

--

2. Processo di autovalutazione

2.1 Nella fase di lettura degli indicatori e di raccolta e analisi dei dati della scuola quali problemi o difficoltà sono emersi? *(max 1500 caratteri spazi inclusi)*

--

2.2 Nella fase di interpretazione dei dati e espressione dei giudizi quali problemi o difficoltà sono emersi? *(max 1500 caratteri spazi inclusi)*

--

2.3 Quali sono i punti forti e i punti deboli del processo di autovalutazione realizzato?

Punti di forza max 2000 caratteri, spazi inclusi	Punti di debolezza max 2000 caratteri, spazi inclusi

3. Esperienze pregresse di autovalutazione

3.1 Nell'anno scolastico 2014/15 la scuola ha effettuato attività di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

Sì No

3.2 Se Sì, la scuola ha utilizzato un modello strutturato di autovalutazione e/o rendicontazione sociale?

Sì (specificare di quale modello si tratta, es. ISO 9000, CAF, modelli elaborati da reti di scuole, modelli elaborati da USAS-SREV-Sovraintendenza, altro) (max 100 caratteri spazi inclusi)

--

No, la scuola ha prodotto internamente i propri strumenti (es. questionari di gradimento, griglie di osservazione, ecc.)

3.3 Se sono state svolte attività di autovalutazione e/o rendicontazione, come sono stati utilizzati i risultati?

(es. i risultati dell'autovalutazione sono stati presentati al Consiglio di istituto, sono stati pubblicati sul sito, sono stati utilizzati per pianificare azioni di miglioramento, ecc.) (max 2000 caratteri spazi inclusi)

--